

NEWS dal centro IGINO GIORDANI

Buon Natale!



© "Il presepe nell'arte" - Ghirlandaio

Questa la legge
questa la giustizia
trattare il fratello come sé.
Qui giustizia e carità
son tutt'uno.
Per questo è nato Cristo.
E così in certo modo,
il Verbo - la Ragione -
s'incarna fra noi, oggi,
e può trasformare
una stalla
in un vestibolo di Paradiso.

Igino Giordani

Le Feste, Torino 1954, p. 42

Auguri dal Centro Igino Giordani



Sommario

- **I giovani e Giordani**
- **Il futuro dell'Europa passa da un profeta "dimenticato"**
- **Il domani bussa alla porta ed è già presente. Con i giovani focolarini della Scuola di Loppiano e oltre 300 ragazzi dall'Europa orientale**
- **Marco Fatuzzo uomo di fraternità**
- **Associazioni Igino Giordani. Si aprono nuove strade.**
A Montecatini "L'inutilità della guerra". A Barletta l'impegno ecumenico.
- **Giordani e La Pira: voci di pace in un tempo di riarmo**
- **Verso il Premio Igino Giordani 2026**
- **Sui sentieri degli dei. "Un eroe disarmato" al Festival di Agerola**
- **"Il coraggio di rischiare": Giordani al cuore della presentazione a Grottaferrata**

PER APPROFONDIRE

I giovani e Giordani

Abbiamo chiesto a Stefano Zaffino, autore del volume "Igino Giordani nel solco della Fratelli tutti" il motivo per cui i giovani guardano a Igino Giordani oggi.

D. Perché hai scelto di mettere in dialogo papa Francesco e Igino Giordani nella tua tesi?

Stefano Zaffino. Perché entrambi parlano la stessa lingua: quella del Vangelo vissuto nella vita reale.

Papa Francesco e Igino Giordani credono in un Vangelo che non resta fermo nelle omelie, ma costruisce relazioni nuove e apre strade di speranza nella storia, accanto alle persone, soprattutto le più fragili. Li accomuna l'idea che la fede non sia qualcosa da custodire gelosamente, ma un dono da condividere.

Il parallelo nasce da qui: entrambi mostrano che il cristianesimo non è un'idea astratta, ma una vita che si traduce in scelte concrete, in attenzione agli altri, in impegno per la pace e la fraternità. In fondo, sia Giordani sia Francesco ricordano che il Vangelo si comprende davvero solo quando diventa fraternità vissuta.

D. Igino Giordani può essere ancora oggi un esempio e una guida per i giovani?

Stefano Zaffino. Sì, perché Giordani è stato un uomo del quotidiano che ha vissuto il Vangelo in modo straordinario. Un laico, un padre di famiglia, un uomo impegnato nella società. Proprio per questo parla ancora ai giovani di oggi. Giordani mostra che si può essere



Stefano Zaffino

credenti senza fuggire dal mondo, senza rinunciare ai propri sogni, senza separare fede e vita. La sua testimonianza dice ai giovani che la santità non è per pochi eletti, ma è una possibilità concreta per chiunque scelga di amare sul serio. In un tempo in cui molti cercano autenticità, Giordani è credibile perché ha vissuto ciò in cui credeva.

Immagini tratte dalla presentazione del libro di Stefano Zaffino a San Pietro Vernotico (Brindisi) il 21 novembre 2025



D. Che cosa colpisce e ispira i giovani di Igino Giordani?

Stefano Zaffino. I giovani sono attratti da Giordani perché propone una fede vera, non di facciata.

Una fede che sa stare anche nel dolore, nella fatica, nelle contraddizioni della vita. La sua attenzione agli ultimi, il suo impegno per la pace e per l'unità parlano forte ancora oggi.

Colpisce la sua idea che nessuno si salva da solo: la vita ha senso solo se diventa dono per gli altri.

In un mondo spesso diviso e individualista, Giordani invita a costruire relazioni, ponti, fraternità. Ed è questo, in fondo, che ispira di più: la convinzione che il Vangelo può ancora cambiare la vita delle persone e rendere il mondo un posto più umano.

Il futuro dell'Europa passa da un profeta "dimenticato"

Sul quotidiano online [Formiche.net](#), Giancarlo Chiapello ha pubblicato un articolo dal titolo evocativo: "Benedetta Europa! Le radici per il futuro europeo dal Meeting di Rimini a Igino Giordani".

Partendo dai discorsi sull'Europa pronunciati al Meeting di Rimini 2025 (da Prodi, Draghi fino a Meloni), l'autore intravede nella figura di Igino Giordani una delle chiavi che oggi manca al dibattito sul destino del "vecchio Continente". In un panorama politico spesso risucchiato dalle polarizzazioni, la riflessione di Chiapello indica in Igino Giordani un padre fondatore "minore" ma essenziale, capace di unire fede, politica e amore di patria senza scivolare nel nazionalismo. Uno dei punti decisivi per ritrovare l'anima dell'Europa: E cita il saggio di Stefano Zaffino, Fraternità e profezia. Il pensiero di Igino Giordani nel solco della "Fratelli tutti" (Tau), che illumina un Giordani che parla ai nodi più urgenti del nostro tempo: la necessità di formare una classe dirigente competente, la centralità della fraternità come principio politico concreto, la



costruzione di un'Europa che non sia solo un trattato ma con un'anima. Chiapello continua rimettendo in luce il Giordani di *Rivolta cattolica*, il collaboratore di Sturzo che incrociò la strada di De Gasperi e Adenauer, uno degli spiriti più limpidi della stagione che avviò il progetto europeo. E suggerisce che, forse, il futuro dell'Europa passa dal ritorno a quei fondamentali spirituali e popolari che Giordani ha incarnato con una forza profetica ancora intatta. Un invito chiaro: tornare alle radici per ritrovare visione. E forse, proprio lì, ricominciare a costruire.

Leggi: [LINK: formiche.net/2025/10/benedetta-europa](http://formiche.net/2025/10/benedetta-europa)

Il domani “bussa” alla porta ed è già presente

Uno stage al Centro Internazionale



Le focolarine e i focolarini, provenienti dalla Scuola di formazione a Loppiano (Firenze), in occasione di uno stage al Centro Internazionale hanno visitato il Centro del Patrimonio Storico (CPS), passando anche dal Centro Igino Giordani.

Il dialogo spontaneo nato durante l'incontro ha mostrato quanto la figura di Igino Giordani (Foco) rappresenti per queste nuove generazioni un punto di riferimento essenziale per comprendere e vivere il Carisma dell'unità di Chiara Lubich.

Alla domanda “Chi è Igino Giordani per voi?”, le loro risposte sono state immediate: “Colui che, con la sua esperienza di uomo di cultura e politico, ha aiutato Chiara – molto più giovane di lui - ad allargare l'orizzonte per comprendere la portata dell'Ideale dell'unità.” “È stato il primo focolarino sposato, colui che ha fatto il ‘Patto di unità’ con Chiara che ha aperto dimensioni impensate al Movimento dei Focolari”.

Hanno ricordato anche il suo ruolo in Vaticano: responsabile della Biblioteca Vaticana, promotore della catalogazione moderna e, tra i primi a diffondere il pensiero di Chiara Lubich: “È un faro che ci guida a comprendere più profondamente Chiara e il Carisma dell'unità.”



“Sentirci parte di qualcosa di grande”

14 novembre 2025. Con trecento Gen3, i ragazzi dei Focolari, dell’Europa orientale.

Durante il Congresso “Seeds of Peace” che ha riunito oltre 300 Gen3 dell’Europa orientale a Castel Gandolfo (Roma), si sono vissuti momenti significativi.

Durante la visita alla cappella che custodisce le spoglie di Chiara Lubich, Igino Giordani e don Foresi, molti di loro hanno raccontato di essersi sentiti parte viva di un grande Movimento, eredi di una storia sacra e chiamati a continuare oggi. «La presenza di Chiara mi ha commossa fino alle lacrime – scrive Maria della Serbia – e ho sentito che ci dava la stessa consegna di Papa Leone XIV:

«Siete il futuro della Chiesa, ma dovete essere anche il presente».

La visita al Centro Igino Giordani ha rafforzato in molti il desiderio di impegnarsi.

Il Congresso ha raccolto giovani di 11 lingue con la stessa passione: costruire ponti e portare “semi di pace” nei loro Paesi. «Abbiamo condiviso esperienze, ascoltato testimonianze, pregato ciascuno nella propria lingua – un momento di vera unità», racconta Leon (Slovenia) – «e conosciuto le sfide dei coetanei provenienti da zone ferite dalla guerra, come gli ucraini». «Mi sono sentita parte di una grande famiglia che lavora per la pace» scrive Radmila (Macedonia). E Kornel (Cechia)

© foto Centro Igino Giordani

Link alle Newsletter precedenti



aggiunge: «Dopo l’incontro con i responsabili dell’Opera mi sento ancora più orgoglioso di essere Gen». Una tappa che per tanti resterà un punto luminoso di questo congresso “giubilare”, e che li ha confermati nella decisione di vivere per la fraternità universale e per la pace.

© foto Centro Igino Giordani

Marco Fatuzzo uomo di fraternità

Il 31 ottobre 2025 all'età di 80 anni ci ha lasciato Marco Fatuzzo, uomo delle istituzioni, sindaco, dirigente scolastico, educatore.

Figlio spirituale di Chiara Lubich, è stato un grande collaboratore con Gennaro Piccolo del Centro Igino Giordani.

Ricordiamo *Igino Giordani – Antologia di Pensieri* e la raccolta degli *Editoriali di Igino Giordani* scritti per “Città Nuova”.

“Una persona capace di entrare nella tua pelle, ascoltare, dare spazio e, solo dopo, offrire il suo contributo”: così lo ricordano in tanti. Focolarino sposato, Marco ha incarnato la fraternità in politica proposta da Chiara Lubich, trovando in Igino Giordani il suo punto di riferimento ideale.

Il pensiero e l'azione di Giordani hanno ispirato ogni sua scelta civile e politica, orientandola alla carità sociale come forma alta di amore per l'umanità.

Primo sindaco eletto direttamente dai cittadini di Siracusa, guidò la città negli anni '90 con rigore, umanità e coraggio, dando vita a una stagione che ancora oggi viene ricordata come “primavera siracusana”. La politica, per lui, era



servizio, “carità sociale”, «l'amore degli amori».

Chiamato dalla Lubich alla presidenza internazionale del Movimento Politico per l'Unità, si mise in gioco con generosità, girando l'Italia e l'Europa per aprire scuole di politica e formare persone, soprattutto giovani, capaci di “coniugare i verbi della democrazia”.

Tenace, umile, animato da una fede viva e interrogante, Marco ha creduto in un mondo di pace e ha lavorato per costruirlo.

La sua vita, intrecciata con la passione per Giordani, resta un invito per tutti noi: continuare quel sogno di fraternità che diventa politica, cultura, società.

Leggi anche su *Città Nuova*:

www.cittanuova.it/marco-fatuzzo-la-forza-della-mitezza/

Associazioni Igino Giordani

Si aprono nuove strade

Il 30 ottobre, alcuni referenti delle associazioni Igino Giordani in Italia si sono ritrovati in un incontro online che ha aperto scenari promettenti.

È stata evidenziata la nascita del Centro del Patrimonio Storico (CPS) dei Focolari, che riunisce diverse realtà: *Unità di ricerca e studio, Archivio Generale e Biblioteca, Accoglienza*, offrendo un servizio integrato per custodire e trasmettere la memoria viva del Carisma dell'unità. Nell'*Unità di ricerca e studio* il *Centro Igino Giordani* trova oggi una collocazione strategica per valorizzare il pensiero e l'eredità di Foco.

Elena Del Nero, che da maggio 2025 ha raccolto il testimone da Alberto Lo Presti quale responsabile del Centro, ha illustrato alcuni progetti in corso (vedi riquadro a lato): Ma... non solo studi: il sito www.iginogiordani.info, la pagina [Facebook](#) e questa [newsletter](#) saranno strumenti per fare rete, condividere materiali e raccontare iniziative.

Tra le proposte emerse, la nascita di nuove associazioni. Si è concordato di tenersi aggiornati e stabilire momenti di scambio per approfondire anche aspetti concreti e giuridici.

Progetti in corso

- Un saggio unitario, previsto in uscita nel 2027, che esporrà il pensiero di Giordani su: i laici nella Chiesa con un focus sul ruolo della donna.
- Il Premio Igino Giordani 2026, dedicato al dialogo multiculturale, rivolto in particolare alle scuole della diocesi di Tivoli (Roma), dove è nato Giordani.
- Uno studio sul rapporto tra Igino Giordani e Alcide De Gasperi negli anni trascorsi alla Biblioteca Apostolica Vaticana, che sarà presentato in un prossimo convegno presso la stessa Biblioteca.
- Un convegno internazionale su Giordani e i Padri della Chiesa, in collaborazione con Biblioteca Apostolica Vaticana e CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche).

Barletta. L'impegno ecumenico



Tra i segni della vitalità delle Associazioni Igino Giordani in Italia, merita particolare attenzione l'impegno dell'Associazione Igino Giordani di Barletta (Bari), protagonista di un'azione che racconta molto di come si sta portando avanti lo spirito ecumenico di Giordani.

Il quotidiano locale online *Barlettaviva* ha recentemente pubblicato un articolo (5 novembre 2025), denunciando lo stato preoccupante in cui versa lo storico cimitero greco-ortodosso della città.

A segnalare la situazione è stato Angelo Torre, dell'Associazione Igino Giordani, che

da anni si spende perché questo luogo non venga dimenticato. Il cimitero, risalente al 1844, testimonia la lunga storia della comunità greco-ortodossa giunta a Barletta dopo la caduta di Costantinopoli, quando molte famiglie greche trovarono rifugio in Italia, portando con sé tradizioni di fede e cultura e un profondo senso di dignità.

La lettera da lui inviata alla Soprintendenza, riportata nell'articolo, è un appello accorato affinché istituzioni civili e religiose collaborino per salvare "questo piccolo ma nobile, prestigioso, sacro pezzo di storia". Un gesto semplice, ma profondamente "ecumenico", segno concreto che le associazioni che portano il nome di Giordani continuano a tradurre in azione il suo lascito di fraternità.

[Link www.barlettaviva.it](http://www.barlettaviva.it)

Montecatini Terme. Per ribadire l'inutilità della guerra

L'Associazione Igino Giordani di Montecatini Terme (Pistoia) ha organizzato il 28 novembre 2025 un momento pubblico dedicato al tema della pace, attraverso la lettura meditata di alcuni passaggi de *L'inutilità della guerra*. La proposta - scrive Andrea Zucchini presidente dell'Associazione - , che ha unito parola e musica, si è articolata in una presentazione dei contenuti arricchita da brevi brani musicali eseguiti dal vivo, ad introdurre letture di brani del libro, grazie alla



collaborazione di una coppia di musicisti e di due cultori di recitazione. Una formula che ha favorito un ascolto attento, mettendo in risalto la forte attualità del pensiero



di Giordani sulla pace. Il dibattito finale ha evidenziato l'interesse del pubblico e la volontà di riproporre l'iniziativa in ulteriori contesti. Nonostante la partecipazione numericamente contenuta, quello che è venuto in evidenza è stata la qualità del messaggio, e l'intreccio di relazioni personali che aprono a nuove collaborazioni. Già da scuole ed associazioni locali stanno arrivando proposte di incontro, segno della fecondità e vitalità che ancora oggi il messaggio di pace al centro del pensiero di Igino Giordani suscita.

“Giordani e La Pira: profeti di pace in un tempo di riarmo”

In un recente articolo di *Città Nuova* (“Da Firenze al Sulcis, seguendo La Pira”), dedicato alla vicenda dell’azienda fiorentina *Nuova Pignone*[1] e alla memoria di Luciana Scalacci[2], emerge un filo rosso che lega passato e presente: la ricerca di una pace concreta, fondata sulla dignità del lavoro e sulla fraternità. In questo orizzonte, il nome di Igino Giordani torna attuale accanto a quello di Giorgio La Pira.

Giordani fu tra i primi a proporre – insieme al socialista Umberto Calosso – la legge sull’obiezione di coscienza al servizio militare, ispirato dal caso di Pietro Pinna. Una scelta coraggiosa, che sfidava la logica della guerra e apriva la strada a una visione nuova: la pace come responsabilità personale e collettiva. Non era utopia, ma impegno concreto per “disarmare” le coscenze e le economie.

Oggi, mentre l’Europa parla di riarmo



e interi settori produttivi tornano alla fabbricazione di armi, la testimonianza e la profezia di Giordani e La Pira ci interpellano e indicano un varco per il futuro.

[Link all’articolo su: <https://www.cittanuova.it>](https://www.cittanuova.it)

[1] La fabbrica doveva chiudere nel secondo dopoguerra licenziando 1700 operai, ma l’azione congiunta dei lavoratori e del sindaco di Firenze dell’epoca, Giorgio La Pira, riuscì ad impedirlo grazie ad una proposta di riconversione al civile della produzione bellica, sostenuta dall’Eni, la grande impresa pubblica guidata da Enrico Mattei.

[2] Luciana Scalacci - impegnata a livello sociale e politico, nel Movimento dei Focolari ha dato un importante contributo soprattutto nel dialogo con persone di convinzioni non religiose. Leggi: www.cittanuova.it/ciao-luciana/

Verso il Premio Igino Giordani 2026

Ci scrive Chasma Bravo, per molti anni collaboratrice del Centro Igino Giordani. Una bella giornata di sole ha accolto, domenica 23 novembre 2025, i 40 partecipanti all'evento in preparazione del Premio Igino Giordani, da diversi anni organizzato a Tivoli (Roma). Il luogo scelto per tale riunione è stato il Santuario di Quintiliolo, vicino Tivoli: un luogo caro al piccolo Igino il quale ricorda, nelle sue Memorie, che di tanto in tanto andava a visitarlo. A quest'evento c'erano alcuni della comunità dei Focolari del territorio e amici invitati per la prima volta, i quali - per loro stessa ammissione - conoscevano qualcosa di Giordani, ma hanno potuto scoprire, nella circostanza, l'ampiezza e la profondità della sua testimonianza. Ad alcuni giovani studenti universitari è stato affidato il compito di selezionare



qualche scritto di Giordani e di leggerlo a tutti i convenuti. Dopo la messa al santuario, nell'orto dello stesso ci si è fermati per il pranzo e per approfondire l'amicizia. Appuntamento al prossimo maggio, quando il Premio Igino Giordani realizzerà il suo programma, di solito concepito come un premio da conferire a una realtà del luogo che si è distinta per qualche iniziativa positiva ed esprimente la spiritualità dell'unità, e una conferenza ai giovani studenti delle scuole secondarie superiori del tiburtino per diffondere la conoscenza della figura di Igino.

© foto Centro Igino Giordani

[Link alle Newsletter precedenti](#)



“Sui Sentieri degli Dei”

Sabato 6 settembre, ad Agerola (Napoli), il Festival dell'Alta Costiera Amalfitana ha ospitato la presentazione del libro Igino Giordani. Un eroe disarmato di Alberto Lo Presti.

L'incontro, seguito da un pubblico numeroso e curioso di conoscere la figura di Giordani ha offerto spunti di riflessione su un protagonista del XX secolo ancora oggi di grande attualità. Il Festival, nato nel 2012 valorizza il territorio attraverso eventi di alto



profilo artistico e letterario, trasformando Agerola in un palcoscenico naturale dove cultura, paesaggio e tradizione si incontrano. La presentazione del volume di Lo Presti si inserisce in questo contesto di promozione della cultura italiana.

“Il coraggio di rischiare” presentato a Grottaferrata



A Grottaferrata (Roma) il 12 dicembre è stato presentato Il coraggio di rischiare di Gabriele Fallacara con il Patrocinio del Comune.

Nel libro il lungo cammino dell'autrice si intreccia a quello di Chiara Lubich e Igino Giordani.

È proprio la presenza di Giordani — maestro di fraternità e di impegno politico insieme a figure come La Pira e De Gasperi — ad aver spinto il Sindaco Mirko Di Bernardo a promuovere l'evento, riconoscendo in lui uno dei riferimenti più profondi del suo servizio alla città. Arricchita dai messaggi del Patriarca Bartolomeo e della Presidente dei Focolari Margaret Karram, la serata ha restituito a molti la percezione di una storia ancora capace di generare fraternità concreta, dentro e oltre la

città, una storia che interpella e chiede di essere continuata.

Leggi anche: [Link: Una storia di commovente bellezza](#)



Vi invitiamo a seguirci numerosi sui nostri canali: <https://www.facebook.com/IginoGiordaniFoco/> https://www.instagram.com/igino_giordani_official/ <https://twitter.com/iginogiordani>

a cura del Centro Igino Giordani - Via Frascati, 306 - 00040 Rocca di Papa - tel. 06 947989 - info@iginogiordani.info
<http://iginogiordani.info/it/> - www.facebook.com/IginoGiordaniFoco/ - https://www.instagram.com/igino_giordani_official/ - <https://twitter.com/iginogiordani>